

COGITO ERGO SUM

I think tank politici in Italia



8

mindossier

Luglio 2015

Il censimento

Dati anagrafici e attività

Il network

Relazioni fra persone e strutture

SOMMARIO

Introduzione

5 Il censimento Dati anagrafici e attività

La distribuzione territoriale

La forma giuridica e le attività svolte

L'anno di fondazione

L'orientamento politico

La professione dei membri

11 Il network Relazioni fra persone e strutture

I legami tra i think tank

La mappa delle connessioni

I membri più ricorrenti

La trasparenza

Le persone di riferimento

INTRODUZIONE

La politica italiana vive un periodo di forte cambiamento, che ha origine nel suo centro propulsivo per antonomasia: i partiti politici. Incentrati sempre più su personalità forti prima che su programmi condivisi, la loro importanza all'interno delle dinamiche parlamentari diminuisce, specie nella produzione legislativa.

Con l'exasperarsi del fenomeno dei cambi di gruppo e la continua nascita di correnti e sottogruppi, la tradizionale cornice partitica della politica sta perdendo di senso. In parallelo molte delle principali funzioni che storicamente appartenevano ai partiti politici, a cominciare dalla condivisione di idee per un dibattito a 360 gradi sulla "cosa pubblica", traslocano e trovano casa nei think tank politici.

Lo scopo di questo MiniDossier è duplice: censire le strutture ancora in attività nate in Italia dal 1950 a oggi, e analizzare il network che esse hanno creato negli anni.

Nel primo capitolo è stata stilata un'anagrafe dei think tank, delle loro attività e delle persone che ne fanno parte. Sono stati individuati oltre 1800 membri e sono stati suddivisi per professione, e da essi si è risaliti all'orientamento politico delle diverse organizzazioni. Per ciascuna realtà sono stati inoltre classificati la sede legale e l'anno di fondazione.

La seconda parte del MiniDossier cerca di capire quali siano i legami fra le diverse organizzazioni, e soprattutto che tipo di network si sia creato nel corso degli anni. Gli elementi da sottolineare sono due: la presenza di alcune figure ricorrenti e l'evidente interconnessione fra le varie strutture. Su 65 think tank analizzati, 43 hanno almeno un membro presente anche in un'altra organizzazione.

Molta della gavetta e delle conoscenze che un tempo si facevano nei partiti oggi si fanno nei pensatoi politici. In un periodo storico fatto di grandi coalizioni e governi di emergenza, trovano ampio spazio di crescita strutture politiche molto spesso bipartisan quali sono i think tank politici. Emblematico il caso della Fondazione Vedrò, di cui ben cinque membri sono stati nominati nel governo Letta: il premier stesso, Enrico Letta, Angelino Alfano (vice premier e interno), Maurizio Lupi (infrastrutture), Nunzia De Girolamo (agricoltura) e Andrea Orlando (ambiente).

In questo lavoro sono state prese in considerazione fondazioni e associazioni ancora in attività, nate dalla volontà personale di politici di rilievo nazionale o con una forte componente politica al loro interno. Le informazioni pubblicate sono quelle trovate sui siti internet ufficiali dei think tank censiti.

65 

i think tank censiti

1.809 

i membri presi
in considerazione

242 

i collegamenti ricostruiti
fra le strutture

374 

i membri condivisi fra
i diversi pensatoi

9 

le regioni in cui hanno
sede le strutture

Le elaborazioni del rapporto si basano su dati rintracciati fino al 25 giugno 2015 sui siti internet delle organizzazioni prese in considerazione.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Costituzione della Repubblica Italiana

- ART 18** I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale. Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.
- ART 49** Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

Codice Civile

- ART 14** Le associazioni e le fondazioni devono essere costituite con atto pubblico. La fondazione può essere disposta anche con testamento.
- ART 16** *[Delle associazioni e delle fondazioni]* L'atto costitutivo e lo statuto devono contenere la denominazione dell'ente, l'indicazione dello scopo, del patrimonio e della sede, nonché le norme sull'ordinamento e sull'amministrazione. Devono anche determinare, quando trattasi di associazioni, i diritti e gli obblighi degli associati e le condizioni della loro ammissione; e, quando trattasi di fondazioni, i criteri e le modalità di erogazione delle rendite. L'atto costitutivo e lo statuto possono inoltre contenere le norme relative alla estinzione dell'ente e alla devoluzione del patrimonio, e, per le fondazioni, anche quelle relative alla loro trasformazione.
- ART 40** *[Delle associazioni e delle fondazioni]* Gli organizzatori e coloro che assumono la gestione dei fondi raccolti sono responsabili personalmente e solidalmente della conservazione dei fondi e della loro destinazione allo scopo annunziato.

IL CENSIMENTO DATI ANAGRAFICI E ATTIVITÀ

Per capire la reale portata di questo fenomeno bisogna partire dalla base. Trattandosi di dinamiche nuove, sono rimaste fuori dai radar dell'attenzione pubblica e un censimento di queste strutture non è mai stato fatto. Partendo da quelli più conosciuti, e continuando la ricerca politico per politico, sono stati rintracciati 65 "pensatoi".

Nei
65 think tank
sono presenti
557 politici
e
554 esponenti
del mondo accademico

Ne è venuta fuori una fotografia abbastanza nitida di una serie di organizzazioni, divise fra associazioni e fondazioni. In maggior parte hanno sede legale nel Lazio (oltre il 60%), e sono nate soprattutto fra il 2000 ed il 2009. Dall'analisi dei siti internet emerge che le attività di questi pensatoi si dividono in due categorie: l'organizzazione di eventi e seminari, e la promozione di attività editoriali.

Oltre all'aspetto anagrafico, da questo primo lavoro di raccolta dati emerge palesemente la forte componente politica presente in ognuno dei think tank. Degli oltre 1.800 membri rintracciati, per 1.541 è stata ricostruita la professione esercitata. Per la maggior parte si tratta di esponenti del mondo accademico (35,95%) e politici (36,15%)

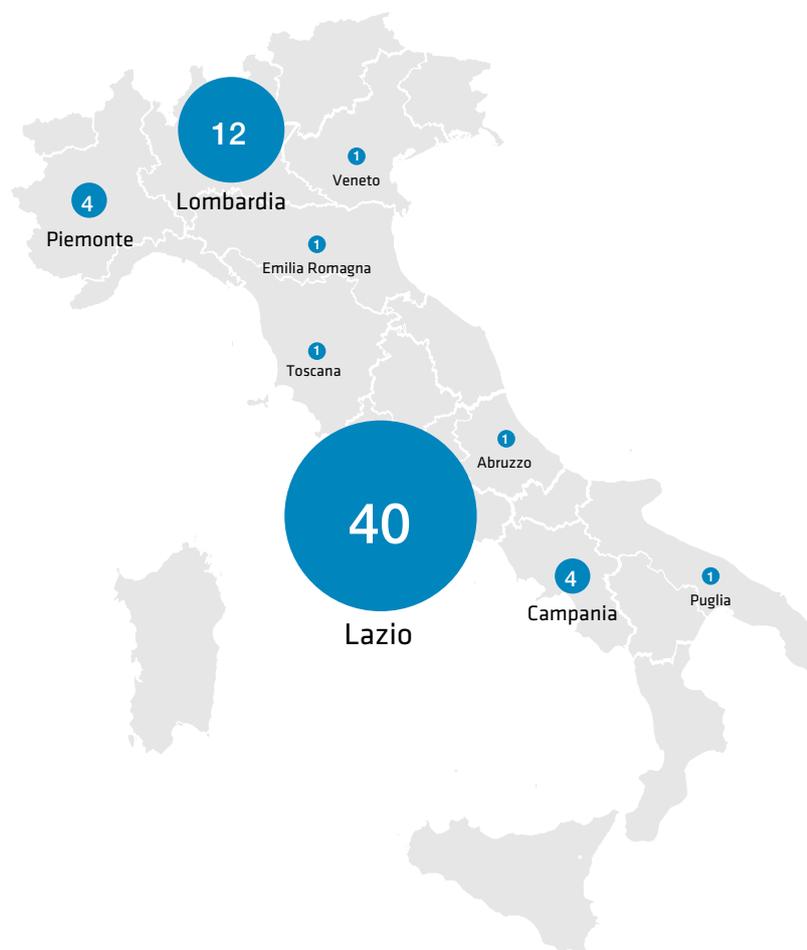
Il 30,7% di questi pensatoi è riconducibile al centrosinistra e il 24,6% al centrodestra. Una parte importante è di natura bipartisan o di centro (insieme fanno circa il 28%).

LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Sintomatico della natura politica di questi pensatoi, è che la stragrande maggioranza abbia sede nel Lazio,

più precisamente a Roma, la capitale del paese e sede del Parlamento italiano. A seguire la Lombardia, con 12 think tank su 65, la Campania e il Piemonte con 4 ognuno. In tutto sono 9 le regioni coinvolte. Oltre a quelle già elencate bisogna aggiungere Abruzzo, Emilia-Romagna, Puglia, Toscana e Veneto.

Dove hanno sede legale i 65 think tank



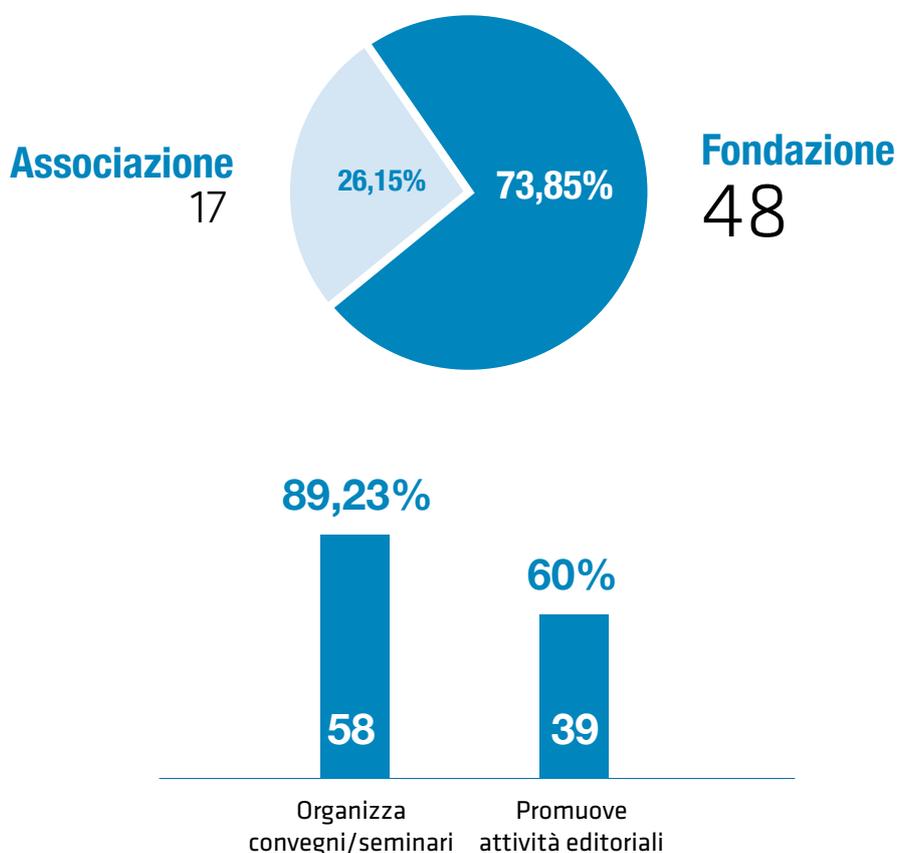
Il 61,53% dei think tank ha sede legale nel Lazio

LA FORMA GIURIDICA E LE ATTIVITÀ SVOLTE

Due le forme giuridiche principalmente in uso. Il 73,85% dei 65 pensatoi analizzati sono fondazioni,

per la restante parte sono associazioni. Le attività che svolgono sono per lo più di stampo culturale, nello specifico si tratta di organizzazione di convegni e seminari e promozione di attività editoriale. La prima attività riguarda l'89% delle strutture, mentre la seconda il 60%.

La natura giuridica e l'attività svolta dai 65 think tank



Il 12,3% dei think tank non specifica sul proprio sito internet nessuna attività svolta

L'ANNO DI FONDAZIONE

Il fenomeno è presente in Italia sin dagli anni '50, ma la vera esplosione è avvenuta fra il 2000 e il 2009, quando

sono nati 33 dei 65 pensatoi analizzati. I primi anni del nuovo millennio hanno infatti visto la nascita di oltre il 50% delle strutture, mentre un primo apice è stato raggiunto nella seconda parte degli anni '80. Fra il 1985 ed il 1989 è stato fondato quasi il 10% dei think tank censiti.

In quale decennio sono stati fondati i 65 think tank

Per la timeline è stato considerato l'anno di fondazione dei think tank ancora in attività



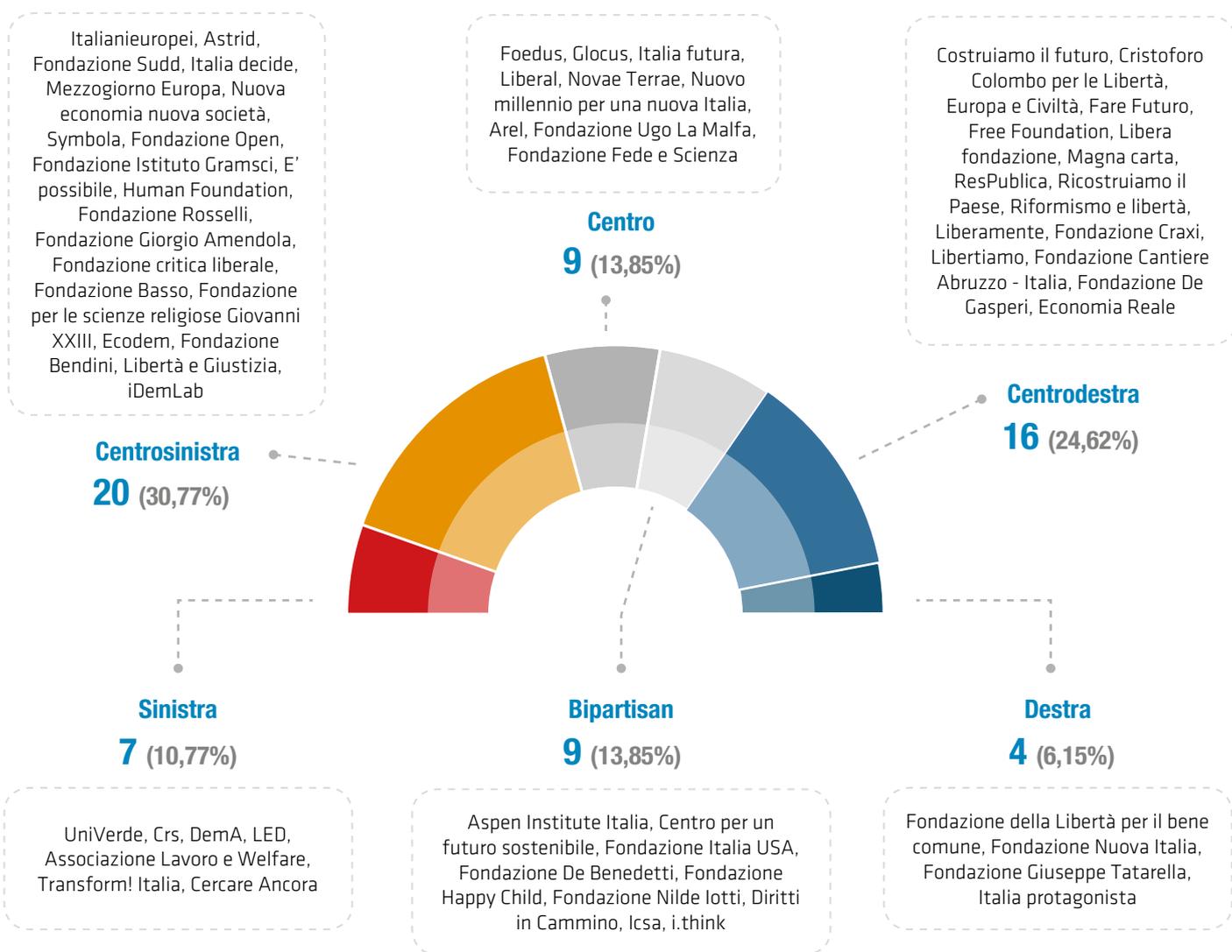
Il 77% dei think tank analizzati è nato negli ultimi 15 anni

L'ORIENTAMENTO POLITICO

Attraverso il tipo di attività svolta e la composizione del management è stato ricostruito l'orientamento politico

di queste strutture. Il 30,77% dei pensatoi è riconducibile al centrosinistra, ed il 24,62% al centrodestra. Il 13,85% dei think tank è di natura bipartisan, questi sono quindi tenuti assieme non tanto da una ideologia politica condivisa, ma da una comune battaglia specifica o interesse reciproco (per esempio think tank incentrati su temi di medicina o difesa nazionale)

L'orientamento politico dei 65 think tank



I think tank costituiscono principalmente aree politiche "di incontro" (centrosinistra, centrodestra o bipartisan) mentre alle realtà più estreme, sia di destra che di sinistra, sono riconducibili solo 11 pensatoi fra quelli analizzati

LA PROFESSIONE DEI MEMBRI

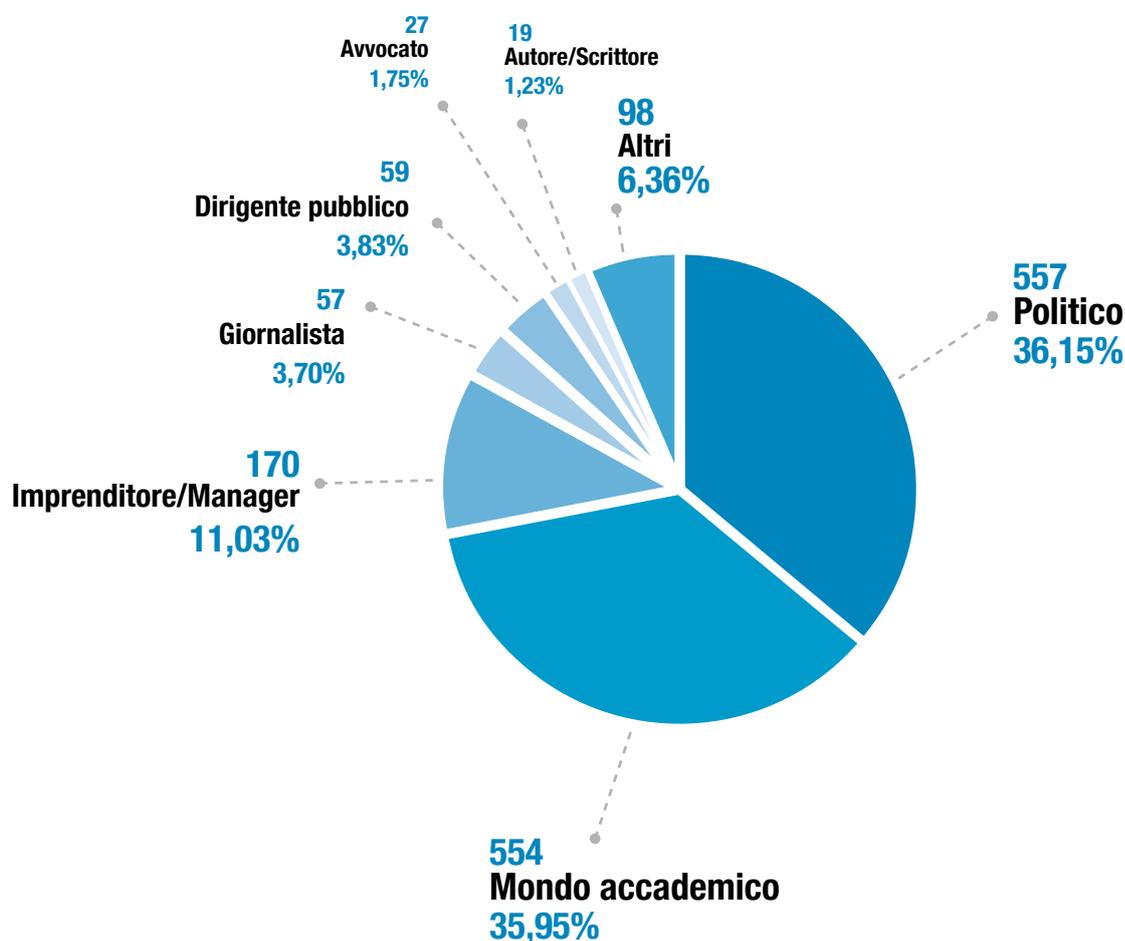
Nonostante queste strutture nascano spesso con l'intento di fare ricerca e condividere idee, non sono gli

esponenti del mondo accademico a costituire la fetta più grossa.

Per 1.541 membri tra gli oltre 1.800 rintracciati è stata ricostruita la professione esercitata. Il 36,15% viene dalla politica, ed il 35,95% dal mondo della ricerca.

La professione dei membri dei 65 think tank

Le percentuali riportate sono state calcolate sui 1.541 membri per cui è stata rintracciata la professione esercitata, e non sul totale di 1.809



Sono 554 gli esponenti del mondo accademico presenti nei think tank

IL NETWORK

RELAZIONI FRA PERSONE E STRUTTURE

Quali sono i legami fra le diverse strutture prese in considerazione? Poiché se si tratta di realtà para-politiche, è legittimo cercare di comprendere in che modo queste organizzazioni sono collegate. Attraverso l'anagrafe siamo andati a vedere quanti membri sono "condivisi" fra le diverse strutture, con l'intento di far emergere i legami nascosti fra think tank.

L'analisi va oltre l'aspetto quantitativo. Perché una cosa è dire che due specifiche realtà condividono tre membri, un'altra è scoprire che questi tre esponenti ricoprono posizioni apicali in entrambe le strutture. Sono così emersi collegamenti rilevanti non solo a livello numerico ma anche qualitativo. Chi ha un incarico di rilievo in una struttura, avrà con molta probabilità un trattamento simile nelle altre.

In aggiunta, prendendo i think tank con più "connessioni" esterne, si sono costruiti diversi focus con delle mappe che mostrano in che modo questi siano collegati alle altre realtà. In questo modo è stato portato alla ribalta un network con radici molto profonde. Le quattro organizzazioni con più collegamenti esterni, per esempio, raggiungono, attraverso i propri esponenti, l'80% delle strutture.

Grazie all'anagrafe si è cercato di scoprire quali fossero i nomi più ricorrenti, scoprendo che ben 20 fra le persone registrate hanno tre o più incarichi in altrettanti think tank.

Altra chiave di lettura altrettanto importante è quella della trasparenza. Perché nonostante non si tratti di partiti politici, o di soggetti pubblici di cui i cittadini hanno il diritto di sapere come vengono spesi i soldi, è evidente che la questione deve essere sollevata. Soprattutto quando, come nel caso della Fondazione Vedrò con il Governo Letta, i collegamenti fra incarichi pubblici e think tank politici sono evidenti. L'analisi mostra che pochissime strutture - si contano sulle dita di una mano - pubblicano il proprio bilancio sul sito internet.

Il **66%**
dei think tank

ha almeno un membro
in un altro pensatoio

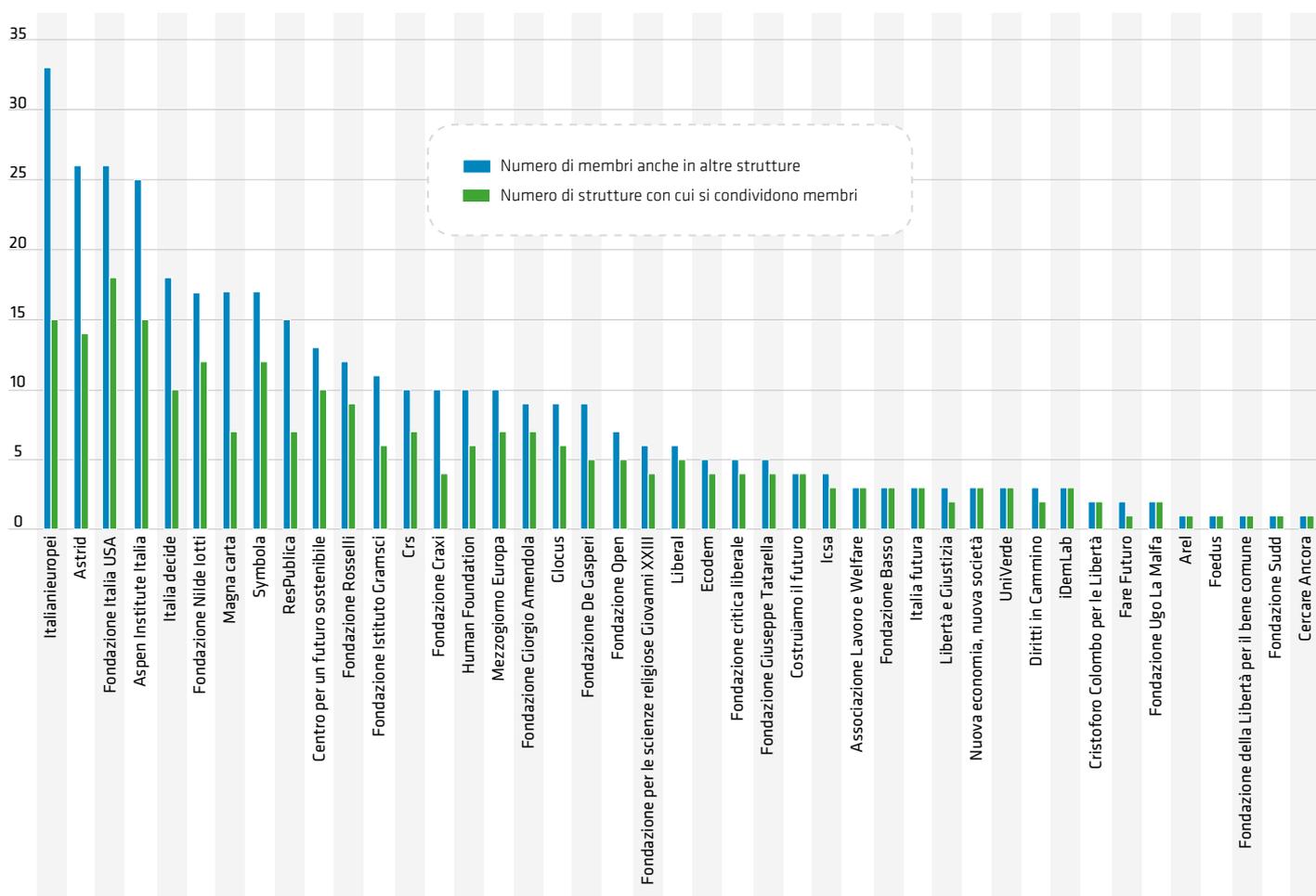
20 persone
sono presenti in almeno
3 strutture

I LEGAMI TRA I THINK TANK

Dei 65 pensatoi presi in considerazione, ben 43 (il 66%), ha almeno un componente in un'altra struttura. Qui i collegamenti analizzati per ogni think tank sono di due tipi: da un lato il numero di membri presenti

anche in altre organizzazioni, dall'altro il numero di singole strutture con cui si condividono componenti. Il risultato è un network. In questo cluster ristretto di 43, ogni pensatoio ha in media 9 membri in altre strutture, collegandosi così in media ad altre 6 realtà. Italianieuropei è il think tank con più rappresentanti in altri pensatoi (33), e la Fondazione Italia Usa è quella con più connessioni con altre organizzazioni (18).

Quanti sono i collegamenti fra i 65 think tank



Il 66% dei think tank ha almeno un componente in un'altra struttura

LA MAPPA DELLE CONNESSIONI

Sono quattro le realtà che risaltano per un numero particolarmente elevato di connessioni: Italianieuropei, Astrid, Fondazione Italia Usa e Aspen. Queste quattro

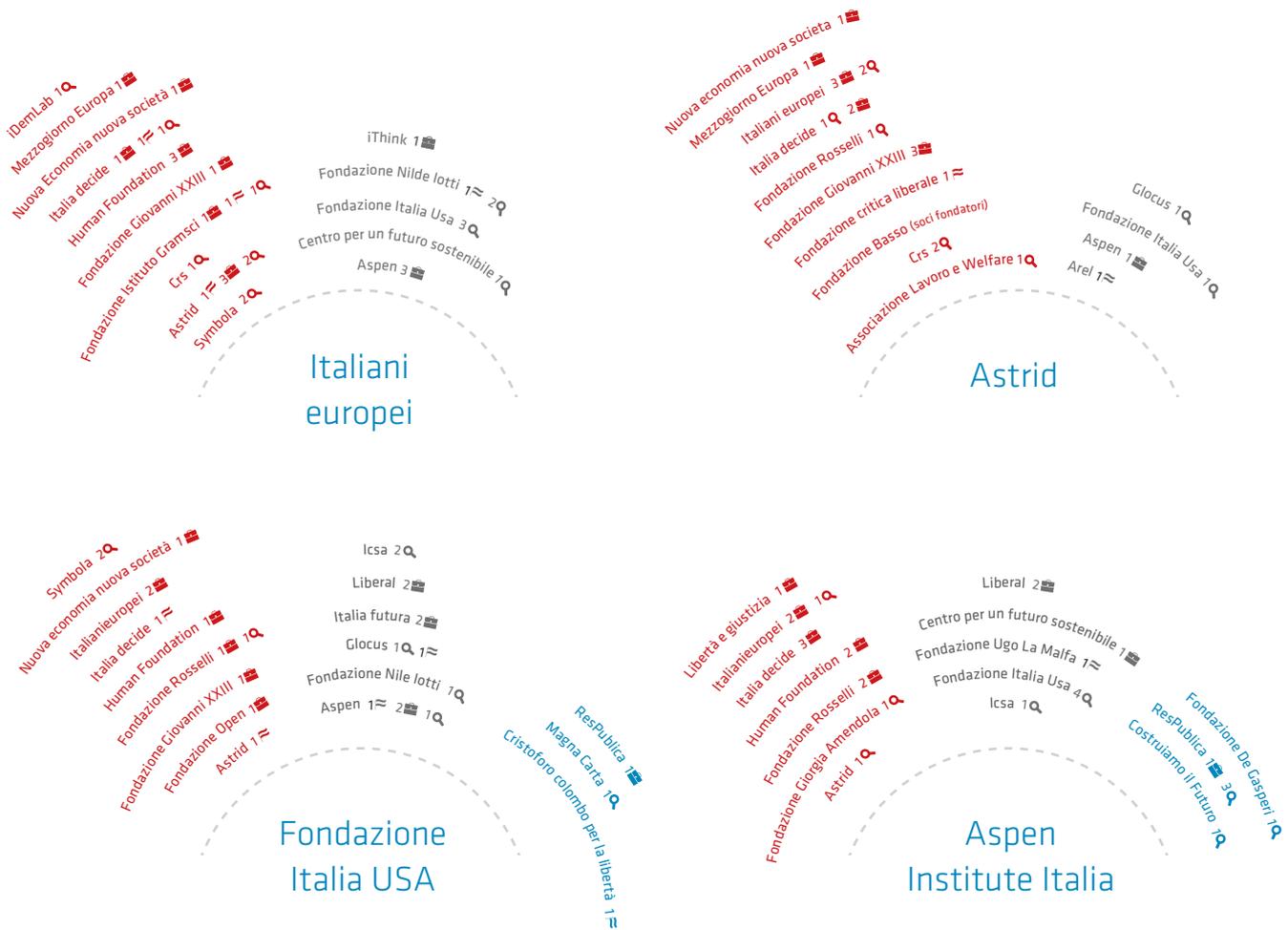
strutture, con le loro reti di connessioni, entrano in contatto con l'80% dei 43 think tank che hanno collegamenti esterni. Le persone che creano questi legami hanno incarichi di vario tipo, che abbiamo classificato in tre diversi gruppi: incarichi di management, incarichi di rappresentanza e incarichi di ricerca. Spesso e volentieri i punti di contatto all'interno del network sono creati da individui con incarichi apicali in diverse realtà.

Il network dei think tank più connessi

Per ognuno dei quattro think tank sono elencate le strutture con cui condividono dei membri, e il tipo di incarico che essi vi ricoprono

In **rosso** i think tank associati al centrosinistra, in **blu** quelli al centrodestra e in **grigio** quelli bipartisan o di centro

- Incarichi di management:** ruoli operativi ed esecutivi, dai membri dei consigli di amministrazione a quelli dei vari comitati di indirizzo e politici.
- Incarichi di rappresentanza:** dai presidenti dei think tank agli incarichi di onorificenza.
- Incarichi di ricerca:** ruoli di analisi e di stampo scientifico, dai componenti del comitato scientifico ai membri di redazione di riviste e pubblicazioni.



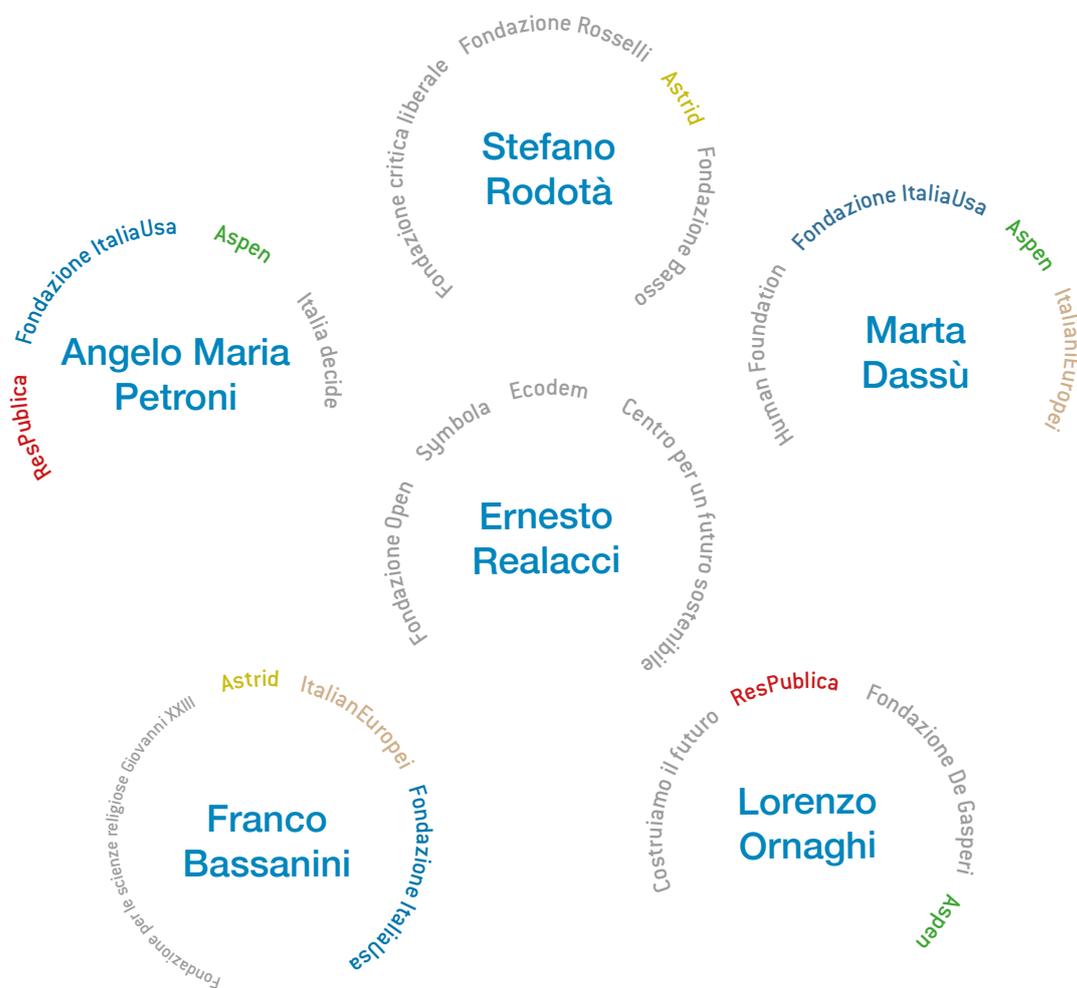
I MEMBRI PIÙ RICORRENTI

Prendendo l'elenco completo dei membri dei pensatoi recensiti abbiamo ricostruiti i nomi più ricorrenti.

In totale sono 20 le persone con incarichi di rilievo in almeno tre dei 65 pensatoi analizzati. In particolare 6 risultano presenti con legami di vario tipo in quattro diversi think tank: Angela Maria Petroni, Ernesto Realacci, Franco Bassanini, Lorenzo Ornaghi, Marta Dassù e Stefano Rodotà.

I nomi più ricorrenti nei 65 think tank

I nomi colorati sono i think tank che si ripetono, in grigio quelli che compaiono una volta sola



LA TRASPARENZA

Visto il crescente ruolo politico di queste realtà, è opportuno cercare di capire quale sia il loro peso economico.

Tentativo che però è risultato particolarmente complesso a causa dei pochi elementi di bilancio rintracciabili sui siti internet dei diversi pensatoi.

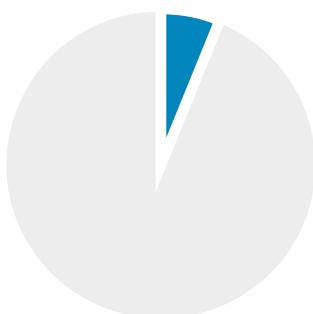
La scelta di non pubblicare introiti ed elenco dei finanziatori è legittima perché non si tratta di soggetti pubblici, ma allo stesso tempo stiamo parlando di realtà molto vicine alla realtà politica del nostro paese.

Cercando informazioni a riguardo si è scoperto che solo 5 organizzazioni hanno pubblicato una forma più o meno aggiornata del proprio bilancio. Ad oggi solamente due think tank - Symbola e Human Foundation - hanno dati aggiornati al 2014 del proprio budget.

Le informazioni pubblicate sui loro siti internet dai 65 think tank

Elenco soci sostenitori

4 (6,15%)



Aspen, Italia Decide, Symbola, Human Foundation, Open

Elenco finanziamenti

1 (1,54%)



Open (solo chi ha prestato il consenso)

Bilancio

5 (7,69%)



Symbola, Libertiamo (fino al 2011), Open (fino al 2013), Human Foundation, Glocus (fino al 2013)

Una sola fondazione ha pubblicato, seppur con delle limitazioni, l'elenco dei propri finanziatori con l'importo esatto donato: la Fondazione Open

LE PERSONE DI RIFERIMENTO

Il censimento è partito dalle figure che hanno promosso in prima persona le diverse organizzazioni.

Per ogni pensatoio è stata quindi individuata la persona considerata la principale forza propulsiva per la nascita della struttura, oppure che ne è attualmente il principale punto di riferimento. Nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di un politico.

I nomi che contano dietro i 65 think tank

Struttura	Nome	Struttura	Nome
1 Arel	Francesco Merloni	34 Fondazione Open	Matteo Renzi
2 Aspen Institute Italia	Giulio Tremonti, Giuliano Amato	35 Fondazione Giovanni XXIII	Luigi Zanda
3 Associazione Lavoro e Welfare	Cesare Damiano	36 Fondazione Rosselli	Giuliano Amato
4 Astrid	Franco Bassanini	37 Fondazione Sudd	Antonio Bassolino
5 Centro per un futuro sostenibile	Francesco Rutelli	38 Fondazione Ugo La Malfa	Giorgio La Malfa
6 Cercare Ancora	Fausto Bertinotti	39 Free Foundation	Renato Brunetta
7 Costruiamo il futuro	Maurizio Lupi	40 Glocus	Linda Lanzillotta
8 Cristoforo Colombo per le Libertà	Claudio Scajola	41 Human Foundation	Giovanna Melandri
9 Crs	Mario Tronti	42 i.think	Ignazio Marino
10 DemA	Luigi De Magistris	43 Icsa	Paolo Naccarato
11 Diritti in Cammino	Mara Carfagna	44 IDem Lab	Salvatore Vassallo
12 E' possibile	Giuseppe Civati	45 Italia decide	Luciano Violante
13 Ecodem	Alessandro Bratti	46 Italia futura	Carlo Pontecorvo
14 Economia Reale	Mario Baldassarri	47 Italia protagonista	Maurizio Gasparri
15 Europa e Civiltà	Roberto Formigoni	48 Italianieuropei	Massimo D'Alema
16 Fare Futuro	Adolfo Urso	49 LED	Gennaro Migliore
17 Foedus	Mario Baccini	50 Libera fondazione	Giustina Destro
18 Fondazione Alcide De Gasperi	Angelino Alfano	51 Liberal	Ferdinando Adornato
19 Fondazione Basso	Stefano Rodotà	52 Liberamente	Mariastella Gelmini
20 Fondazione Bendini	Umberto d'Ottavio	53 Libertà e Giustizia	Sandra Bonsanti
21 Fondazione Cantiere Abruzzo - Italia	Fabrizio Di Stefano	54 Libertiamo	Benedetto Della Vedova
22 Fondazione Craxi	Stefania Craxi	55 Magna carta	Gaetano Quagliariello
23 Fondazione critica liberale	Stefano Rodotà	56 Mezzogiorno Europa	Umberto Ranieri
24 Fondazione De Benedetti	Carlo De Benedetti	57 Novae Terrae	Luca Volontè
25 Fondazione della Libertà...	Altero Matteoli	58 Nuova economia, nuova società	Pierluigi Bersani
26 Fondazione Fede e Scienza	Rocco Buttiglione	59 Nuovo millennio per una nuova Italia	Pellegrino Capaldo
27 Fondazione Giorgio Amendola	Sergio Chiamparino	60 ResPublica	Giulio Tremonti
28 Fondazione Giuseppe Tatarella	Salvatore Tatarella	61 Ricostruiamo il Paese	Flavio Tosi
29 Fondazione Happy Child	Paola Binetti	62 Riformismo e libertà	Fabrizio Cicchitto
30 Fondazione Istituto Gramsci	Giuseppe Vacca	63 Symbola	Ermete Realacci
31 Fondazione Italia USA	Barbara Contini	64 Transform! Italia	/
32 Fondazione Nilde Iotti	Livia Turco, Susanna Cenni	65 UniVerde	Alfonso Pecoraro Scanio
33 Fondazione Nuova Italia	Gianni Alemanno		

CREDITS

Network openpolis: piattaforme per chi pone domande

Voisietequi.it

Quali sono le posizioni dei partiti?

In occasione delle elezioni individuamo i temi dirimenti della campagna elettorale e chiediamo ai partiti di posizionarsi (favorevole/contrario). Il cittadino rispondendo ad un questionario ha la possibilità di scoprire chi è più vicino alle sue posizioni.

Openpolitici.it

Chi sono i politici italiani?

La più grande e aggiornata anagrafe sui politici italiani. In oltre 250.000 schede sono disponibili biografia, carriera politica e storico degli incarichi istituzionali su ogni rappresentante dei cittadini italiani nei diversi livelli istituzionali, dal Comune al Parlamento Europeo.

Openparlamento.it

Cosa fanno i politici eletti in parlamento?

Approfondimenti quotidiani su quanto accade alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica. È possibile attivare il monitoraggio su parlamentari, argomenti e singoli atti. Abbiamo elaborato indici utili a far emergere le differenze fra i politici per poterli valutare.

Openmunicipio.it

Cosa fanno i politici eletti in comune?

I comuni che aderiscono al progetto mettono a disposizione dati per aprirsi e rendere trasparente l'attività di consiglio e giunta. Ogni atto presentato viene immediatamente pubblicato online per consentire il confronto con la cittadinanza. A tal fine viene analizzato, categorizzato e georeferenziato.

Openbilanci.it

Come i sindaci spendono le risorse dei comuni?

Abbiamo pubblicato i bilanci preventivi e consuntivi di tutti i comuni negli ultimi 10 anni. Oltre al dettaglio delle singole amministrazioni locali, i confronti, le classifiche e gli indicatori permettono una migliore comprensione di dati e numeri considerati solo "per addetti ai lavori".

Openpolis è un osservatorio civico sulla trasparenza della politica italiana.

È assolutamente indipendente non ricevendo alcun finanziamento da partiti, politici o fondazioni e associazioni a loro riconducibili. Ha progettato e mantiene un network online che consente ai cittadini di ricevere gratuitamente e senza pubblicità un'informazione basata sui dati.

Svolge attività di ricerca e sperimentazione sull'utilizzo della tecnologia nei processi politici, open government, dati aperti. È tra i fondatori del **Pan European** e **Participation Network** (PEP-NET), riconosciuto e finanziato dall'Unione Europea, ed è referente italiano del network internazionale delle **Parliamentary Monitoring Organizations** (PMO's).

Pubblica la collana di approfondimento **"MiniDossier"**. L'impostazione di data journalism prevede la verifica, l'analisi e la comparazione dei dati provenienti da fonti ufficiali per fare emergere notizie e proporre un altro punto di vista. Sui temi principali come politica e finanza locale vengono prodotti e documentati indici e indicatori originali.

La presente pubblicazione è rilasciata tramite licenza



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons **Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale**.



via degli Equi 42
00185 Roma
Tel. 06.83608392
associazione@openpolis.it
www.openpolis.it



SOSTIENI OPENPOLIS

Collegiamo i dati per fare trasparenza,
li distribuiamo per innescare partecipazione.
Costruiamo strumenti liberi e gratuiti
per “aprire la politica”.



ASSOCIATI



DONA



SCEGLI

IBAN

IT47 C050 1803 2000 0000 0131 034

CODICE FISCALE

97532050586